

GLI ANIMALI SANTI

Dall'Egitto, dall'India...
Da molti tempi a qui...

Nella società dell'Antico Egitto il gatto era considerato un animale sacro, e pertanto, veniva protetto, rispettato e tenuto in alta considerazione.

Gli animali hanno rivestito significati simbolici in molte tradizioni spirituali, rappresentando determinate caratteristiche latenti o manifeste, che si ritrovano anche nell'uomo. Tali funzioni sono state poi riprese nella cultura terapeutica della moderna psicologia.

Sempre nell'Antico Egitto, pare che le fiere avessero comportamenti pacifici con gli Iniziati, perché ne percepivano la purezza interiore; e lo stesso fatto viene raccontato anche a proposito degli yogi dell'India, che attraversavano le foreste, soffermandosi a meditare, senza che gli animali feroci facessero loro alcun male.

Si è parlato ampiamente della comunicazione silenziosa che intercorre fra gli uomini e gli animali, ma per lo più quando esiste già un rapporto di conoscenza e di amicizia, o nel caso in cui l'uomo salvi o aiuti l'animale.

Cosa più affascinante è scoprire l'incredibile intuizione, che non è semplice istinto, di comprendere, senza conoscerlo, quello che sia un individuo nella sua più profonda verità, perché questa è una facoltà difficile persino per un uomo.

E allora, come è possibile che gli animali abbiano questa intuizione; visto che l'intuizione dovrebbe essere prerogativa umana, e già denota, quando esiste, un individuo emancipato che si distingue da un altro più "comune" (e che non si vorrebbe assemblare in ciò che usiamo chiamare "massa")?

Il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov in *"L'Acquario e l'arrivo dell'Età d'Oro"* Ed. Prosveta, racconta:

"Nell'Apocalisse, San Giovanni parla dei quattro Animali Santi che stanno dinnanzi al trono di Dio e che giorno e notte non smettono di cantare: "Santo, Santo, Santo è il Signore Dio onnipotente, che era, che è e che viene!" Il primo è simile a un leone, il secondo ad un toro, il terzo ad un uomo e il quarto ad un'aquila. Si ritrovano questi stessi animali nei due assi dello Zodiaco che formano i segni opposti Leone-Acquario e Toro-Scorpione. Direte che nello Zodiaco non c'è l'Aquila bensì lo Scorpione. In realtà, in passato, l'Aquila occupava il posto dello Scorpione... D'altronde nelle correlazioni che gli Iniziati hanno stabilito tra le diverse parti del corpo e i segni dello Zodiaco, lo Scorpione è in corrispondenza con gli organi genitali."

Questo breve estratto sui quattro Animali Santi dell'Apocalisse apre le porte a considerazioni profondissime; ma ciò su cui ci si vuole soffermare in questa occasione è una più leggera riflessione: cosa rappresentano gli animali per l'umanità? Qual è il ruolo del Regno Animale rispetto al Regno Umano?

Forse lo abbiamo dimenticato, o siamo convinti che essi esistano unicamente per soddisfare le nostre esigenze e i nostri bisogni?

Dell'animale usiamo tutto! Gli togliamo la vita, come prima cosa, per mangiarlo.

Animale da reddito... animale da soma...

Quando lo ridicolizziamo, quando lo consideriamo e lo rendiamo inferiore, gli togliamo il rispetto, la dignità, la gioia; ma il risultato è che togliamo a noi stessi rispetto, dignità, gioia, intelligenza, stupore, bellezza.

E se lo scopo dell'animale fosse quello di istruirci, per esempio sul nostro passato istintuale, che è ancora così vivo in noi?

Quanti appassionati ricercatori dedicano il proprio tempo per ritrovare qualche traccia dell'Arca di Noè, e non pensano che l'Arca esiste, ancora intatta, in ogni essere umano!

Una simile scoperta insegnerebbe che il senso della vita degli animali è nobile e utile per l'elevazione di ogni forma di vita, e soprattutto per quella dell'uomo.

Come cambierebbe la relazione uomo-animale e uomo-natura! Allora, forse potremmo intuire come sia possibile che le bestie feroci non disturbino l'uomo che ha trovato il cammino; perché è un uomo che ha avuto sia il coraggio di incontrare la propria istintualità, sia la volontà di affidarla ad un Essere Spirituale che lo guidi e che la bruci, questa istintualità, trasformandola in Luce e in Amore.

E sono proprio questa Luce e questo Amore, che gli animali, nonostante l'ignoranza del genere umano, sanno riconoscere e verso le quali depongono qualsiasi ostilità, per costruire, con la loro consapevolezza tanto diversa dalla nostra, ponti di amicizia.

Speriamo di saperli attraversare... che conquista sarebbe per noi vivere l'esperienza di abitare realtà sottili e sublimi, dove ci si nutre, senza danno per nessuno, del cibo più squisito e profumato, e dove i rapporti con gli esseri e le cose, fra gli esseri e le cose sono di una qualità raffinata.

Elisabetta Mastrocola
Giugno 2008